

VERBALE COMMISSIONE DIDATTICA DEL DIPARTIMENTO (DISTU) DEL 01-07-2026

Mercoledì 1 luglio 2026, alle ore 15 si riunisce per via telematica la Commissione didattica del Dipartimento DISTU. Il link alla riunione, tempestivamente condiviso con tutti i membri, è il seguente <https://meet.google.com/ixg-pinf-hta>.

Sono presenti i professori:

Francesca Saggini
Simone Casini
Alessandro Cifariello
Giovanna Fiordaliso
Marina Micozzi
Maria Raffaella Menna
Federico Meschini
Giovanna Santini

È assente giustificata la professoressa Emanuela De Blasio.

Per il punto 2 è invitato a partecipare ai lavori della commissione il Prof. Francesco M. Donini.

La Commissione didattica è presieduta dalla prof.ssa Francesca Saggini; assume la funzione di segretario verbalizzante il Professor Federico Meschini.

Constatata la regolarità della convocazione, la presidente apre i lavori alle ore 15.05.

I punti all'ordine del giorno sono:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Uso proficuo e legittimo dell'Intelligenza Artificiale da parte degli studenti nelle attività didattiche e nella presentazione degli elaborati scritti.
3. Varie ed eventuali.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2. Uso proficuo e legittimo dell'Intelligenza Artificiale da parte degli studenti nelle attività didattiche e nella presentazione degli elaborati scritti.

La Prof.ssa Saggini illustra il mandato ricevuto dal Direttore per avviare una riflessione sull'uso proficuo e legittimo dell'Intelligenza Artificiale da parte degli studenti, soprattutto nel caso della presentazione degli elaborati scritti e nel caso più specifico delle tesi. Si propone d'individuare una formula che possa essere inserita all'interno delle tesi relativo all'utilizzo regolamentato e consapevole dell'uso dell'IA. La Commissione discuterà anche l'uso dell'IA nella stesura delle prove finali in ambito dipartimentale.

Esce la professoressa Giovanna Santini.

Apri la discussione il Prof. Cifariello, chiedendo se ci sono regolamenti simili a livello nazionale.

Risponde il Prof. Meschini, condividendo una ricognizione dei regolamenti sull'IA adottati da altri atenei, con una tabella riassuntiva: il quadro è eterogeneo, ma ricorrono alcuni principi comuni — uso consapevole e dichiarato; IA come supporto e non come sostituto; comunicazione preventiva al relatore; vietato il copia-incolla; tollerato o incoraggiato l'uso documentato di strumenti di IA. Propone, per analogia con i dataset e i materiali supplementari allegati agli articoli scientifici, di richiedere insieme alla tesi le sessioni di dialogo con i sistemi, a documentazione della dichiarazione dello studente. Segnala la difficoltà di tracciare il confine tra uso lecito e uso improprio e l'inefficacia ormai acquisita dei software antiplagio, concepiti per il confronto con documenti preesistenti; riferisce che il problema è avvertito anche in altre aree, in particolare quella medico-sanitaria, dove si ricorre a verifiche orali sull'elaborato e auspica, infine, un raccordo con gli altri dipartimenti.

Il Prof. Casini chiede se le linee guida debbano essere di Ateneo e la Prof.ssa Saggini risponde che per iniziare esse debbano intendersi come a uso del Dipartimento, per poi eventualmente estendersi a livello di Ateneo.

Il Prof. Donini ritiene un buon punto fermo giungere a una formula che ogni studente sottoscriva all'interno della tesi, estendendo la disciplina già esistente in materia di plagio e propone di riprendere quanto elaborato dagli atenei più avanti nel percorso. Dalla propria pratica ricava un criterio concreto: l'IA può legittimamente servire a individuare i contributi rilevanti all'interno di corpora molto estesi, ma i testi citati devono essere stati letti da chi li cita; nella tesi si potrebbe chiedere di esplicitare su quali testi, ed eventualmente su quali capitoli, ci si è effettivamente basati. Riconosce che la verifica della dichiarazione è di fatto impossibile, ma che essa mantiene valore di adesione a un principio. Raccomanda di tenere distinti i due strumenti — una formula di due o tre frasi da includere nella tesi e, separatamente, linee guida più estese, la cui osservanza consenta allo studente di sottoscrivere consapevolmente. Conclude che il solo prodotto finito non è più sufficiente a fondare la valutazione.

Il prof. Casini, facendo riferimento al regolamento dell'Università di Firenze, nota come siano presenti delle indicazioni di responsabilità, sulla proprietà intellettuale, delle linee di indirizzo per docenti e per studenti e rileva come vada effettuata una riflessione più ampia anche a livello di Ateneo.

Il Prof. Meschini concorda con i proff. Donini e Casini sull'ipotesi di un prontuario. Poiché la tesi è a tutti gli effetti un lavoro di ricerca, per quanto minimo, propone come criterio che sia consentito allo studente quanto la comunità scientifica già pratica: sintesi, *literature review*, analisi dei passi salienti, richiesta di osservazioni critiche sul proprio testo. Sottolinea che a contare è il processo oltre al prodotto, con conseguente necessità di attività formative dedicate: il risultato può essere il medesimo, ma non tutte le vie per raggiungerlo hanno lo stesso valore. Rileva infine che gli strumenti sono oggi assai meno riconoscibili rispetto a uno o due anni fa: se prima era possibile risalire al prompt generatore, ora restano individuabili solo i casi più evidenti.

La Prof.ssa Saggini ricorda come si stia lavorando per ora a livello dipartimentale, mentre successivamente molto probabilmente si lavorerà a livello di Ateneo. Sottolinea l'opportunità di intervenire su due livelli: predisporre una dichiarazione sull'uso dell'IA da inserire nella tesi o da sottoscrivere al momento della richiesta; elaborare linee guida comuni da recepire nei regolamenti dei Corsi di studio.

Il Prof. Cifariello sottolinea come sia necessario specificare nelle linee guida cosa si possa fare e cosa no. Pone il problema di come verificare che una tesi sia stata scritta dall'IA e suggerisce una

verifica fatta dal relatore con il laureando prima della discussione della tesi. A questo proposito la Prof.ssa Saggini sottolinea l'importanza di evidenziare le conseguenze di un utilizzo non consentito dell'IA.

Il Prof. Donini concorda con Cifariello: i relatori dovrebbero farsi carico di un colloquio di quindici-trenta minuti con lo studente, dopo aver letto la tesi, per accertare la corrispondenza tra la preparazione della persona e il contenuto dell'elaborato. In caso di divario evidente, il rilievo va mosso prima della seduta di laurea e non davanti alla commissione e al pubblico. Riconosce che si tratta di un aggravio, ma non individua alternative praticabili. Richiama infine la L. 240/2010, che impone a ogni ateneo di dotarsi di un codice etico. Propone perciò di segnalare un'integrazione del codice etico di Ateneo. Richiama altresì l'art. 21, sulla tutela della proprietà intellettuale e sul plagio, riferito a tutta la comunità accademica, e soprattutto l'art. 23, comma 3, riferito agli studenti, che considera contrari ai principi del codice il plagio, la copiatura di testi e altri comportamenti idonei a impedire una corretta valutazione della prova. Gli organi competenti potrebbero esplicitare che far redigere la tesi a un sistema generativo è contrario al codice etico: sarebbe un esito concreto e qualificante della riunione odierna.

Il Prof. Meschini dubita della praticabilità di un elenco chiuso di usi consentiti: gli strumenti cambiano rapidamente e ciò che due anni fa era impossibile oggi è ordinario. Propone quindi un solo divieto netto, ancorato al principio già condiviso del plagio: il copia-incolla da IA va considerato plagio a tutti gli effetti, poiché il testo è stato scritto da altri, con le medesime conseguenze. Prima si copiava da Wikipedia o da pagine web, oggi dai sistemi generativi.

Il Prof. Casini si dichiara d'accordo con quanto detto dai colleghi e sul fatto che il relatore sia l'unica persona con il polso per capire se la tesi è frutto del lavoro dello studente o meno, prevedendo anche la possibilità che il relatore non sia più disponibile a seguire il laureando in caso di abuso o utilizzo improprio di IA.

La Prof.ssa Micozzi ricorda la natura prevalentemente compilativa delle tesi triennali, sottolinea la necessità da parte degli studenti di leggere ciò che citano e concorda sulla necessità di dare delle indicazioni sull'uso positivo di questi strumenti, mostrandone il corretto utilizzo agli studenti, e ricordandone al tempo stesso la natura di generazione statistico-probabilistica, e perciò potenzialmente inaffidabile.

La Prof.ssa Fiordaliso si dichiara d'accordo sulla dichiarazione d'aggiungere alla tesi, ricordando come la responsabilità sia del relatore. Sottolinea inoltre come il momento della discussione possa acquisire maggiore rilevanza, concentrandosi sulla verifica puntuale dei contenuti vera. Si dichiara inoltre d'accordo sulla necessità di linee guida.

Il Prof. Cifariello rileva come nel codice etico, nell'articolo riguardo il plagio siano inseriti anche altri comportamenti che potrebbero essere considerati alla stregua di un utilizzo improprio dell'IA. Ricorda inoltre come nelle tesi vada limitato il campo della ricerca, mentre l'IA tende ad allargarlo.

La Prof.ssa Menna si dichiara d'accordo sulle osservazioni fatte in precedenza e in particolare sulla non demonizzazione a priori dell'IA, che va però utilizzata in maniera proficua, concentrandosi sulla qualità delle domande da fare. Si dichiara favorevole alla dichiarazione da inserire nella tesi e a valorizzare il momento della discussione. Pone, inoltre, una domanda sulla parte da inserire nel regolamento del CCS, attualmente in fase di modifica.

Il Prof. Meschini si dichiara d'accordo sulla valorizzazione del momento della tesi e si interroga sul ruolo delle tesi triennali in prospettiva all'aumento delle capacità di questi strumenti.

La Prof. Saggini osserva in conclusione che si sta affrontando un cambiamento di paradigma. Serve perciò un atteggiamento propositivo in relazione al cambiamento. Verranno caricati su Google Drive dei documenti che serviranno per lavorare cooperativamente sia sulla dichiarazione

da inserire nella tesi sia sulle linee guida, insieme a delle proposte per aggiornare il codice etico e si invita il Prof. Donini a continuare a collaborare a questo lavoro.

Non essendo presenti altre questioni da trattare tra le varie ed eventuali, la Presidente chiude i lavori della commissione alle ore 16.30.

La Presidente

Prof.ssa Francesca Saggini

Handwritten signature of Francesca Saggini in black ink.

Il Segretario

Prof. Federico Meschini

Handwritten signature of Federico Meschini in black ink.